

Consecrazione

Chiesa del Sacro Cuore

Istituto Internazionale

"Sacred Heart".

27 Ottobre 1956

Sorgeresti dalla gloriose bedrosa  
come un supremo lapi dario frutto  
dal casto seno  
e alzasti la beatitudine  
curva della tua semplice maestà  
nel ciel stupito  
che su te si costrinse per posarsi  
in divino sembiante  
sul vertice protetto.  
Purpureo frutto al torrido ferricio  
strappato dal potere  
armatoso dell'arte,  
**Io credo**  
che chi ti eresse e ti riempì sapiente  
di ansioso vuolo  
solo capace d'eliri e di sospiri,  
un'anima costrusse  
costrusse un chiuso mistero universo  
mistero illimitato di bellezza  
solma solo di attesa.  
**O** giovinetta prodigiosa sorella  
per fine incanto  
della terra insensibile,  
condita e stupefatta  
del tuo primo pensiero,  
il greve sonno della tua incoscienza,  
disegno fuggitivo  
dalla fronte leggiadra  
nella alzare assente dell'aurora.  
**D**'una aurora stupenda  
che su te lesò i suoi regnati d'oro  
in rugiadoso  
paludamento  
e le tue mura intatte.  
**S**acra con la passione aurea del sole  
**E** tu ti apristi come un sacrario  
ad una che bussò con sacra mano  
alle serrate porte  
ed i clausulari stipiti locro  
con cenno onnipotente.  
**E**gli entrò con passo consapevole  
e cammino sul pallido tuo fondo  
come al principio d'ella creazione  
**L**'Amore sostanziale secondo  
traversando l'abisso,  
e scrisse umani segni  
sulla cenere morta del peccato  
per congiungere al centro della Croce  
la vanità dei tempi  
e legare in un sol significato.

la sparsa inconsistenza degli spazi.  
Indi venne all'altare  
del tuo primaverile desiderio  
e vi lasciò cadere la rugiada  
degli eterni rosetti  
ma volle consacrarlo  
alla tremenda  
sanctità della **Messa**.

Vennero allora a riposare in pace  
sotto la pietra lucida e beatà  
i **Martiri** del sangue e dell'idea  
mentre l'incenso da una coppa d'oro  
a spirre fluttuanti  
saliva a ricamar di nebulose  
il tuo concavo cielo.

Tutta fremesti nei tuoi nuovi giorni  
come se in seno ti possasse il pondo  
della storia degli uomini e di Dio  
Pia trepidando  
tu concedesti  
al vescovo locro  
della sacra manu  
che ti segnò col crisma  
sacerdotale.

Ed ero la tua fredda adesenza  
fremette nella tua virginità  
che diede latte dalle smorte mura  
e spicci sangue vivo dai tuoi marmi.  
Seconda madre per prodigo pulito,  
tu diventasti o giovinetta  
o tempio manifatto dell'Altissimo  
immagine regreta di **Maria**  
che venne nel suo velo  
a inginocchiarsi, bianca, nel tuo cuore.

A quel gesto pudico dalle eccezionali  
holastiche ridenti del mattino  
sciolsero i canzoni angelici lo chionia  
che giunse nelle estreme  
onde a lambire  
le connessure più remote  
della tua fresca architetture  
per destarvi esultanti  
cosmiche melodie  
tutti intorno a **Colui**  
che saliva tremando  
a consacrare  
il **Pane** e il **Vino**  
sul tuo rosato altare.

Allor che Cristo prese nel tuo grembo  
tu fosti sacra come il **Paradiso**.